

## L'anima buona di Sezuan

L'anima buona del Sezuan è un'opera teatrale che Bertolt Brecht scrive tra il 1938 e il 1940.

La vicenda ha luogo nella provincia cinese del Sezuan, dove una donna, Shen Te fa per necessità la prostituta.

Un giorno, al cospetto di Shen Te appaiono tre Dei che girano per il mondo con una missione:

trovare un' anima buona.

Gli Dei riconoscono immediatamente in Shen Te quell'anima buona di cui sono alla ricerca e le offrono una somma di denaro con cui potrà costruirsi una nuova vita.

Così la donna con i soldi ricevuti, compra un piccolo negozietto che trasforma in una tabaccheria, mai negando il suo aiuto ai concittadini in difficoltà.

Le persone però abusano della generosità dimostrata, così tra la promessa espressa agli dei e il desiderio di riportare giustizia tra le dinamiche del villaggio, Shen Te si sdoppia creando un cugino "cattivo": Shui Ta, che, dimostratosi senza scrupoli, ha il compito di vendicare ogni ingiustizia a danno di Shen Te.

Al Quirino, quando il sipario si apre la scenografia è scarna: un palco vuoto con al centro una pedana rotante, ammirevolmente utilizzata durante lo svolgimento di tutta la commedia.

A differenza di altri teatri in cui in precedenza è stata rappresentata l'opera, la compagnia de *La Contrada Teatro Stabile di Trieste / ABC Produzioni* questa volta non realizza un' ambientazione orientale, ma classica ( da teatro occidentale), senza l'ausilio di maschere e con vestiti normali, il che fa pensare ad un decisa lettura in chiave attuale.

Tuttavia il riadattamento non ha influito sul concetto che dovrebbe trasmettere lo spettacolo, infatti parla in modo simbolico del confronto tra bene e male, tra bontà e malvagità inizialmente distinte e distribuite tra i personaggi, ma con l'andare avanti della commedia è sempre più difficile e complesso definirli, specialmente tra Shui Ta e Shen Te.

Brecht restituisce con L'anima buona del Sezuan, al bene e al male la complessità che necessariamente passa attraverso la dinamica reale dei fatti, per cui la bontà deve essere sempre funzionale alla giustizia.

Potendo esprimere una mia opinione complessiva sull'opera, vista solo a teatro e non da me letta, essa risulta ben adattata ed articolata, ma, recitata modificando la sceneggiatura del buon Brecht perde un po' il suo fascino.

## "L'anima buona di Sezuan"

L'anima buona di Sezuan è un testo scritto durante gli anni '30 del Novecento in piena grande Depressione dallo scrittore tedesco Bertolt Brecht.

Il giorno 29 ottobre 2019, noi ragazzi del Bibliopoint Vallauri, siamo andati a vedere al teatro Quirino l'adattamento teatrale di quest'opera.

In breve la storia racconta di Dei scesi sulla terra per riuscire a scovare la bontà. Ma trovano Shen Te, una donna che vende il proprio corpo pur di vivere. Lei sarà l'unica ad ospitare questi dei, a farli dormire per una notte a casa sua e, loro, per ricompensarla del gesto, le daranno mille dollari d'argento con cui la donna comprerà una tabaccheria. Da qui in avanti Shen Te vivrà però una vita piena di ingiustizie:

verrà "usata" dagli altri per il suo animo **troppo** buono e cadrà anche vittima di un finto amore.

Deciderà allora di far intervenire suo "cugino", Shui Ta, autoritario e deciso, che metterà in chiaro le cose nel villaggio, determinato a precisare che con lui non si può scherzare, fino ad arrivare ad un finale che si potrebbe immaginare, "ma anche no".

Dal mio punto di vista la commedia allestita al Quirino da *La Contrada Teatro Stabile di Trieste / ABC Produzioni* ha avuto i suoi alti e suoi bassi; l'ho

trovata molto "disordinata" e, a volte, ho pensato che ci fossero dei flashback di cui non mi avvedevo, dato che lo scenario girava sia in senso orario che antiorario e non faceva capire quanto tempo passasse tra una scena e l'altra.

Una cosa che invece mi ha piacevolmente coinvolto è stata la divisione tra bene e male e di come, anche le persone apparentemente più innocue, possano in realtà pensare solo al proprio fine, "fregandosene" di ciò che potrebbe accadere poi a chi sta loro intorno.

Una frase che mi è veramente piaciuta è quella usata da Shen Te quando afferma che l'amore è uno dei più grandi ostacoli che l'uomo si trova ad affrontare ogni giorno, facendo capire che sì, può esser una cosa bella dare amore, ma che darne troppo poi ti etichetta come debole, facile da manipolare.

Quest'opera la consiglierei di sicuro a quelle persone che pensano sempre e solo agli altri, mettendo da parte i propri bisogni senza notare il male che si stanno facendo da soli.

E' un'opera di natura introspettiva, psicologica che non tutti possono intuire subito, ma che nel complesso può piacere anche senza afferrarne il significato; come voto do un tre su cinque, ma so che può essere più gradita a qualcuno che ne intenda meglio il significato.

"L'anima buona di Sezuan", commedia dalla sorprendente attualità, può solo concludersi in forma interrogativa:

"Deve cambiare il mondo? O è l'uomo da cambiare? Ci servono altri dèi, o è meglio fare senza?"

**Giorgia Catalani VF Bibliopoint Vallauri**

